



Firenze, 20 luglio 2018

Al Presidente del Consiglio Regionale  
**On. Eugenio Giani**  
SEDE

Mozione ai sensi dell'Art. 175 Reg. Interno

**OGGETTO:** Piano strategico d'area per Torre del Lago (Viareggio, LU)

### **Il Consiglio Regionale**

#### **Premesso che**

- con D.P.R. 616/77 sono state trasferite alle Regioni, tra le altre, anche le competenze in materia di aree protette con cui si regolamentano i parchi regionali;
- il sistema toscano dei parchi e delle aree protette, istituito con legge regionale 11 Aprile 1995, n. 49, è disciplinato dalla legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*. Modifiche alla l.r. 24/94, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010;
- la gestione dei parchi regionali è richiamata nell'Obiettivo B1 del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 10 dell'11 febbraio 2015
- del sistema toscano dei parchi e delle aree protette della Toscana fa parte il Parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, istituito con Legge regionale 61 del 13 dicembre 1979 e che comprende, tra l'altro, parte della frazione di Torre del Lago, nel Comune di Viareggio in provincia di Lucca;

#### **Considerato che**

- su questa frazione – che aggrega attrattività tipiche tanto del turismo marittimo quanto di quello culturale legato ai luoghi pucciniani e al Festival lirico correlato, nonché del turismo *green* e naturalistico – insistono due aree protette e parti del circuito Rete Natura 2000: quella della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese (Piano di gestione ex Delibera del Consiglio Direttivo del Parco n. 53 del 27.4.2009) e quella del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli (Piano di gestione ex Delibera del Consiglio Direttivo del Parco n. 227/20 del 25.10.1999 e varianti parziali di cui alle Delibere n. 15 del 16.2.2004 e n. 142 del 30.11.2009);
- la comunità locale lamenta ormai da tempo come eccessiva e non condivisa la pressione dei vincoli che, dalla loro funzione ottimale di tutela del patrimonio naturalistico, stanno progressivamente paralizzando – piuttosto che valorizzarla – l'attività umana sul territorio e l'operosità individuale, cristallizzando tra l'altro situazioni che appaiono in netto contrasto con la *mission* di protezione della bellezza di cui un Parco dovrebbe essere il naturale vettore;

## **Rilevato che**

- sulla frazione di Torre del Lago, pur territorialmente circoscritta, hanno voce in capitolo a vario titolo una molteplicità attori istituzionali tra Ente Parco, Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio e, per le specificità del Lago di Massaciuccoli e la definizione del c.d. Contratto di Lago, anche la ex Autorità di Bacino del Fiume Serchio, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Arpat, il Comune di Massarosa, il Comune di Vecchiano, l'Università di Pisa e la Scuola superiore Sant'Anna;

- una simile frammentazione di competenze, unita alla rigidità con cui vengono declinati i vincoli, rende di fatto impossibile ogni aspirazione allo sviluppo, ivi compresa quella di conservazione delle aree protette:

- da un lato il Lago di Massaciuccoli compromesso da livelli di ossigenazione sempre più scarsi e dalla presenza di specie aliene invasive dalla cui eradicazione, prescritta a livello europeo, si è ben lontani
- dall'altro la zona della Marina e delle Dune degradata dalla permanenza di ruderi intangibili, spesso frutto di concessioni in disuso, e da destinazioni d'uso commerciali che sul viale a mare (viale Europa) prevedono unicamente la presenza di ristoratori;

- per paradosso – oltre ad inibire l'attività umana per i residenti e gli operatori nonché la fruibilità per turisti e visitatori – una simile situazione compromette anche biodiversità e patrimonio naturale proprio nel nome dei vincoli che dovrebbero proteggerli

**Ritenuto opportuno ed urgente**, pertanto, che la Regione Toscana si faccia capofila di un'azione che superi lo stallo

## **Impegna la Giunta regionale**

ad adoperarsi coinvolgendo il Parco e gli enti locali preposti, ognuno per le proprie titolarità individuali, per addivenire in tempi brevi a un piano strategico d'area per Torre del Lago, in cui per la frazione si prevedano linee di indirizzo e/o attuazione volte a:

- formulare, con il supporto scientifico fornito dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dall'Università di Firenze, un pacchetto di azioni sinergiche volte a una rapida inversione del processo di eutrofizzazione del Lago che abbini:
  - realizzazione della canalizzazione delle acque del fiume Serchio nel Lago di Massaciuccoli nella versione di portata ridotta (c.d. tubino) attualmente allo studio, così da non compromettere poi la portata idrica del fiume; l'opera è per altro già finanziata con 18milioni dallo Stato ancora disponibili;
  - valorizzazione e promozione di buone condotte da parte dei cittadini e di buone pratiche produttive da parte di operatori agricoli e industrie;
  - adeguamento del sistema impiantistico di depurazione degli scarichi;
  - adozione, valorizzazione, sperimentazione delle nuove tecnologie ambientali attualmente disponibili e praticabili;
- uscire dalla fase sperimentale della fitodepurazione per andare verso la sua messa a regime;
- adottare sistemi che evitino l'immissione nel Lago di nutrienti agricoli e/o altri inquinanti;

- muovere, come da disposizioni europee, verso l'eradicazione delle specie aliene invasive che infestano l'ambiente dulcacquicolo del Padule e del Lago di Massaciuccoli, anche conducendo una mappatura delle specie di fauna acquatica presenti nel bacino d'acqua;
- rivedere le concessioni, revocando quelle in disuso per rimetterle nella disponibilità collettiva;
- svincolare e dunque dare il via alle demolizioni per i fabbricati attualmente fatiscenti che deturpano soprattutto l'area a mare;
- ripianificare le destinazioni d'uso commerciali per l'area a mare e, in particolare, per il viale Europa a Marina di Torre del Lago;
- creare percorsi virtuosi di coinvolgimento della comunità locale della stesura dei piani di gestione;
- riqualificare le aree protette incentivandone la fruizione a vocazione naturalistica, così da diversificare e integrare l'offerta turistica di un sistema potenzialmente capace di esprimere spontaneamente una varietà di attrattori, ma attualmente ingessato entro una cornice talmente rigida da rendere impraticabile il salto di qualità da *affiche illustrée* ad ambiente vivo, vitale, vissuto, vivibile; sostanzialmente bello.

Maurizio Marchetti